

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Fax 0182.51440  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



**Martedì 11**, online: Ufficio Catechistico, formazione adulti. Ufficio per la Salute, Giornata mensile del malato. **Ceriale**, chiesa di San Giovanni Battista ed Eugenio: inizio corso in preparazione al Matrimonio. **Domenica 16**: non esce la pagina di Ponente Sette. **Pietra Ligure**, chiesa N.S. del Soccorso, ore 11: inaugurazione dell'altare della Divina Misericordia, messa celebrata dal cardinale Stanilaw Dziwisz. **Lunedì 17, Marina di Massa**, Casa Faci: esercizi spirituali "Geremia, la prova della fede", con il vescovo Guglielmo Borghetti. **Martedì 18**: San Calocero. **Sabato 22, Marina di Massa**, Casa Faci, ore 9: "La solitudine nell'età adolescenziale: aspetti psicologici e psicopatologici" intervento del dottor Bani. **Domenica 23**: Giornata dell'Università Cattolica. Riprende la pubblicazione della pagina di Ponente Sette.

## «Cristo è vivo, è risorto!»

Nel messaggio per la Pasqua, il vescovo Guglielmo Borghetti riflette sulla provocazione della Risurrezione che non può lasciare nessuno indifferente

DI ALESSIO ROGGERO

«È una grande gioia per me potervi dare anche in quest'anno del Signore 2023 il formidabile annuncio: Cristo è risorto! Cristo è vivo!» con queste parole inizia il messaggio augurale per la Pasqua del vescovo Guglielmo Borghetti. «Gesù è risorto, il Padre lo ha risuscitato: c'è speranza per tutti, non siamo più sotto il dominio del peccato e del male! Ha vinto l'amore, ha vinto la misericordia!». Che cosa significa che Gesù è risorto? «La risposta della fede è limpida: il senso della Pasqua sta nell'accogliere il fatto che Gesù di Nazaret è oggi veramente, realmente, corporalmente vivo, significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare e far rifiorire le nostre vite inaridite. La potenza dell'amore di Dio questo può! È potenza vivificante». Cosa significa essere cristiani, discepoli del Risorto? «Il cristianesimo non è una teoria, ma la notizia strabiliante, l'esperienza sconvolgente, la partecipazione vitale ad un evento reale che è in atto nella storia e nella vita di ciascuno di noi: Cristo è vivo! Abbiamo bisogno di recuperare il senso di Gesù Cristo come avvenimento centrale della storia e questo avvenimento culmina nella Pasqua di Morte Risurrezione di Cristo». Credenti o non credenti, si può rimanere neutrali riguardo a Gesù? «Non si può essere neutrali a riguardo di Gesù non si può scendere a compromessi che riducono il cristianesimo ad un'etica di buoni sentimenti. Come si fa a celebrare la Pasqua e pensare che



Noli me tangere (Albenga, cattedrale)

nulla cambi nelle forme del pensiero e negli ambienti di vita dove i cristiani sono presenti e operanti, come se Gesù Cristo con la sua esplosione di vita desiderasse che tutto rimanga come prima. Nulla è più come prima, se Cristo è risorto ed è vivo tutto cambia, e rendere visibile questo cambiamento è compito dei cristiani. Il credente, inserito nella vita nuova del Cristo Risorto mediante il Battesimo, diventa costruttore e

### Confrontarsi sulla questione della verità per trovare un vero accordo

testimone di una cultura della Risurrezione». Che cosa vuol dire celebrare la Pasqua? «Si preferisce stemperare tutto in una festa senza contenuti, che

proprio perché è priva di oggetto, permette a tutti di andare d'accordo: di andare d'accordo sul niente! "L'amabile concordanza sul niente", l'ha chiamata un illustre teologo e pastore». Tuttavia l'incontro con il Signore Risorto «non può perdere la sua forza provocatoria e inscalfirsi in una ricerca più o meno riuscita di etiche convergenze e valori accettati universalmente per timore di confrontarsi sulla questione

della verità!». Nella Bibbia c'è una pagina nel Libro del profeta Ezechiele (cfr Ez 37,1-14) che descrive corpi che prendono vita da ossa inaridite: «Le ossa inaridite dell'umanità sono penetrate dallo Spirito del Cristo Risorto e hanno vita nuova! Come non cogliere in queste ossa inaridite una metafora delle nostre coscienze spesso inaridite o anestetizzate, indifferenti o corrotte, ubriache di violenza guerrafondaia o propense ad ogni compromesso con il male. Lo Spirito del Risorto irrompe su "questo esercito grande e sterminato" i cui componenti vanno dicendo "la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti"! Il Padre fa entrare in loro il suo Spirito e la vita si riaccende, la speranza rifiorisce. Ecco la nostra Pasqua! Dio crea cuori nuovi, rinnovati; cuori capaci di vivere da risorti!». Quale preghiera rivolgere a Gesù in questa Pasqua di Risurrezione? «Domandiamo di trasformare l'odio in amore, la vendetta in perdono, la guerra in pace. Sì, Cristo è la nostra pace e attraverso di Lui imploriamo pace. Le guerre nel mondo in corso, in questo momento, sono ben 59 e l'invasione russa dell'Ucraina è solo l'ultimo di un lungo elenco. Pace a tutto il mondo così diviso dall'avidità di chi cerca facili guadagni, ferito dall'egoismo che minaccia la vita umana e la famiglia, egoismo che alimenta la tratta di persone, la schiavitù più estesa in questo ventesimo secolo; pace a tutto il mondo, dilaniato dalla violenza legata al narcotraffico e dallo sfruttamento iniquo delle risorse naturali! Pace alla nostra patria e pace alle nostre famiglie, pace alla nostra amata diocesi di Albenga-Imperia!».

LA DOMANDA



### Cosa intendiamo quando parliamo di desiderio?

DI GABRIELE CORINI

Il rischio più grande è quello della sovrapposizione alla dimensione del bisogno, in un utilizzo delle due categorie pressoché identico. Un secondo errore comune è la lettura moralistica del desiderio che lo riduce alla semplice soddisfazione di propri bisogni. Nella visione nietzschiana la realizzazione del super uomo si compie proprio nella soddisfazione edonistica del desiderio. Ma davvero questa è l'unica definizione possibile e plausibile? Secondo la fenomenologia elementare esso invece può essere definito come un'energia, una spinta, un motore che attrae e porta l'uomo oltre sé, ad espandere l'orizzonte della vita. Questo andare oltre dell'uomo è definito nella prospettiva cristiana come trascendenza. Già nel saggio "L'action" il filosofo Maurice Blondel vedeva nell'uomo una spinta capace di accedere alla sfera metafisica della realtà e addirittura alla conoscenza di Dio, definita da lui come "azione". Secondo la visione della psicanalisi ricordata da Massimo Recalcati l'uomo non può essere proprietario del desiderio, ma da esso è attratto e guidato. Il grande padre della Chiesa Agostino nella sua mirabile opera delle Confessioni presenta la grande dialettica dell'interiorità, ricordando come il desiderio produca inquietudine: «Il mio cuore è inquieto, Signore, finché non riposa in te». Per Agostino dunque la risposta all'inquietudine generata dal desiderio è proprio Dio. Da biblista invece mi pare particolarmente pertinente al tema del desiderio la categoria biblica della Sapienza. Le due realtà hanno molti aspetti comuni sino al punto, a mio parere, di potersi identificare. Infatti per la Scrittura la Sapienza è il principio ordinatore che presiede al creato e alla vita dell'uomo, liberandoli dalla condizione primordiale di caos. La Sapienza libera l'uomo dalla caoticità dell'esistenza assicurandole un senso, aiutandolo a districarsi tra la necessità dei bisogni e l'attrazione dei valori. Certo è che l'uomo ripiegato su se stesso e che si chiude all'attrazione del desiderio - Sapienza non vive in pienezza la propria esistenza, spesso con risultati molto deludenti che portano ad una vita insoddisfatta e depressa. Potremmo dunque affermare che l'armonia integrale dell'uomo si trovi nell'accoglienza del desiderio. (cfr. "Sette domande scomode per il cristiano d'oggi", Edizioni San Lorenzo, 2022)

L'IMMAGINE

### Noli me tangere: il Risorto si rivela

Così, nella traduzione latina del Quarto Vangelo, dice il Risorto a Maddalena; «non mi tratterete» leggiamo oggi in italiano: in questa pagina c'è «il cammino di ciascuno, con la sua ricerca, i suoi pianti, i suoi smarrimenti, le sue confusioni e infine con la gioia del riconoscimento - scriveva il cardinal Martini - La parola di Gesù - che alla Maddalena dice semplicemente "Maria" - significa che ognuno è chiamato per nome e ha la vocazione a un'intima familiarità con lui. Senza questa familiarità la proclamazione della resurrezione non entra nel profondo del cuore, non è il segno della conversione di tutto l'uomo al mistero del Signore». «Con Gesù vivente nell'intimo del nostro cuore - proseguiva l'indimenticato biblista e pastore della Chiesa di Milano - possiamo guardare a tutta la storia come a una rivelazione dell'amore di Dio». Nel territorio ingauno, anche attraverso un dipinto di bottega ligure del XVIII secolo conservato nella Cattedrale di Albenga, è possibile contemplare questo orizzonte pasquale. (M.R.)

## I volti del Cenacolo ad Albenga

DI GIANLUCA ROBBIONE

Lo scorso 31 marzo il Museo Diocesano di Albenga ha riaperto al pubblico con un nuovo allestimento e già ciò invoglierebbe a una visita; questa, poi, diventa quasi obbligatoria quando si scopre che fino al prossimo 1° ottobre, all'interno della speciale esposizione denominata "In Coena Domini", è possibile ammirare lo strepitoso "Cenacolo di Villa Guardia", risalente ai primi decenni del Cinquecento e composto da tredici figure a mezzo busto, alte circa 60 cm, in legno intagliato, dipinto e dorato. L'opera proviene dalla chiesa di Villa Guardia, frazione del Comune di Pontedassio, nell'entroterra di Imperia, e se ne ignora l'origine (antica donazione di



Cenacolo (particolare)

un parrochiano o di una confraternita? Acquisizione ottocentesca da un convento domenicano soppresso?), pur individuando chiaramente l'ispirazione nell'Ultima Cena di Leonardo del convento domenicano di Santa Maria delle Grazie di Milano.

L'artista, per ora indicato come "un anonimo scultore del Piemonte meridionale", semplifica i soggetti del noto capolavoro, senza trascurare una certa ricercatezza nei particolari e nei gesti, così da donare carattere a Gesù e a ogni apostolo; non risulta un'opera interessante, a cui la piccola ma attiva comunità di Villa Guardia è assai legata: i volti del Cenacolo, sospesi tra aulico e popolare, sono presenze fondamentali della loro Settimana Santa. L'esposizione si inserisce nei progetti di valorizzazione di Formae Lucis ed è prima di tutto un segno della voglia di condividere le bellezze che anche le chiese più piccole della diocesi possiedono, in un'ottica di "diocesantità" e di "pastorale dei beni culturali". Il Museo Diocesano è aperto dal martedì al sabato, 9.30-13 e 14.30-18.30.

IN BREVE

### In Grecia sui passi di san Paolo

L'Ufficio pellegrinaggi della Diocesi di Albenga-Imperia propone cinque giorni di turismo culturale e religioso, sul tema: «La Grecia, sui passi di san Paolo». Cinque giorni di viaggio, nel mese di giugno 2023. Pernotto ad Atene, museo dell'Acropoli, il centro città, il palazzo del Parlamento, la cattedrale cattolica, il caratteristico quartiere della "Plaka" e il mercato popolare. Visita ai monasteri delle meteore, che restano fra le mete più affascinanti del luogo. Corinto, dove soggiornò per un anno e mezzo san Paolo, e qui fondò una prima comunità cristiana tra le più numerose e dinamiche. Il sito archeologico di Epidaurò, in cui si trova uno dei teatri dell'antichità meglio conservati al mondo. Per ulteriori informazioni 329 2022 627. (A.R.)



### La diocesi ricorda san Calocero

Il 18 aprile ricorre la memoria di San Calocero, tra i primissimi evangelizzatori del territorio ingauno, agli inizi del secondo secolo dopo Cristo. Nei dintorni della cittadina ligure, vi sono alcuni luoghi legati a San Calocero, tra cui i resti della basilica paleocristiana a lui dedicata nella località conosciuta come "il Monte" sovrastante l'odierno quartiere di Vadino ad Albenga e la piccola chiesa campestre in prossimità della vetta del monte Castellermo, presso Vendone. Sul monte Castellermo, che sovrasta la piana di Albenga, spartiacque tra le Valli Arroscia e Pennavaire, si reca due volte all'anno la comunità di Curenna, frazione di Vendone, il 25 aprile e il 2 giugno, ma soprattutto è sentita nel comprensorio la festa quinquennale della quarta domenica di agosto, con prossimo appuntamento nel 2025. (M.R.)



### Seminario, colletta e ministranti

Il prossimo 30 aprile sarà la Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni e per la Diocesi di Albenga-Imperia essa coinciderà con quella dedicata al Seminario diocesano; le offerte raccolte saranno destinate a questo luogo che, pur privo al momento di seminaristi, continua a rappresentare l'attenzione della diocesi alla "questione vocazionale", intesa prima di tutto come desiderio di nuovi sacerdoti, ma anche come voglia di valorizzare la vocazione di tutti i battezzati. La struttura è il centro pastorale di numerose attività e tra queste spicca la Festa dei Ministranti, ora in fase organizzativa, che si terrà nei prossimi mesi; sarà un'importante occasione per vivere gli spazi del seminario, giocare e, magari, riflettere su quanto sia bella e piena la vita dedicata al Signore e agli altri. (G.R.)



### Ponente7 e nuova app di Avvenire

Nuova grafica più pulita e usabile, tante nuove funzionalità, tutti gli inserti, le diocesane e il mensile "Luoghi dell'Infinito". Tutta nuova l'applicazione per la lettura del giornale Avvenire su smartphone e tablet, con una grafica ancora più semplice e immediata per facilitare la fruizione dei contenuti. È ora possibile personalizzare la Home con gli inserti preferiti e, di interesse per i lettori di Ponente Sette, si potranno portare in evidenza, subito pronti alla consultazione, le diverse edizioni diocesane. Ogni giorno, a partire dalla mezzanotte, sarà presente l'edizione in edicola in un formato ancora più leggibile. In evidenza uno tra gli inserti del giorno e, nell'ottica di semplificare e agevolare la fruizione del giornale, è stato sviluppato un nuovo e più completo menù. (A.R.)